



GRANDI TENDENZE

Il disamore per i fondi che si è manifestato in modo sensibile con i forti riscatti degli ultimi mesi ha anche delle ragioni oggettive. Certo, ha avuto un peso determinante la spinta delle grandi banche a favore di uno spostamento dei soldi dei clienti verso strumenti molto più remunerativi i per chi li vende, come le obbligazioni strutturate e i prodotti finanziario-assicurativi. Ma questa spinta ha trovato terreno fertile nel bisogno dei clienti di sentirsi dire paroline magiche e rassicuranti come "garanzia" o "protezione", facilmente traducibili nel concetto "almeno qui non ci perdo". Poco importa, a questo tipo di clientela, che le stesse paroline siano spesso traducibili anche con "più costi", "meno guadagno", "soldi bloccati per anni".

Ma il problema, come non ci stancheremo mai di ripetere, non è quasi mai nei prodotti, ma nell'uso che se ne fa. E troppi portafogli, in questi anni, sono rimasti pieni di fondi obbligazionari che non rendevano mentre le Borse salivano, o di fondi generici quando si sarebbero potuti scegliere mercati che tiravano e prodotti adeguati. E soprattutto, bisogna dirlo, troppi fondi italiani o di banche e società italiane hanno reso in misura insoddisfacente per scarsa qualità e scarso coraggio della gestione.

Quando investire diventa difficile bisogna saper distinguere e scegliere. E, se non vogliamo fare da soli e abbiamo bisogno di consigli, dobbiamo saper individuare bene i soggetti (banca, promotore, consulente indipendente) che meritano la nostra fiducia.

Per tutti, clienti e consulenti, *Investire* si sforza ogni mese - dialogando con i maggiori esperti del mondo - di mettere a fuoco grandi tendenze e temi di investimento che non si esauriscono in un movimento temporaneo di mercato. La copertina di questo numero è dedicata alle risorse naturali: diventando progressivamente più scarse, mettono in moto grandissimi business destinati a durare anni e anni, con conseguenti grandi opportunità di investimento. Acqua, energie prodotte con il vento e con il sole, agricoltura: un mega trend non ancora ben valutato dagli investitori.

Lionello Cadorn
l.cadorn@ediskipper.it

